

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

SOLENNI OMAGGIO

GESÙ CRISTO REDENTORE

La zelante Commissione diocesana di Udine pel "solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore e al suo augusto Vicario, nel chiudersi del XIX.º e al sorgere del XX.º secolo", ha diramato di nuovo una opportunissima e nobile circolare per eccitare il Clero ed i laici cattolici a caldeggiare quest'Opera così santa e salutare. Il *Cittadino Italiano*, che ha dedicato se stesso a Gesù Cristo Redentore, non può non far eco a voce sì autorevole, e perciò riportiamo testualmente la Circolare, raccomandando da parte nostra vivissimamente che il Friuli, nel quale alita e vigoreggia tanta fede, procuri di gareggiare con ogni altra regione nel dimostrarsi tutto dato a Gesù Redentore nostro e incondensamente fedele al suo Vicario augusto, al Cristo in terra.

Ecco la Circolare:

Si può dire che in ogni parte del mondo dove è innalzata la Croce, seguendo l'iniziativa del Comitato Internazionale costituitosi in Bologna fino dal luglio 1896, si lavora a tutto potere e con nobile ardore per tributare solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore ed al suo augusto Vicario, nel chiudersi del secolo XIX ed al sorgere del secolo XX.

La regione friulana, che non fu mai seconda ad altre nel mostrarsi sinceramente cattolica e devota al Romano Pontefice, non poteva astenersi certamente dal partecipare a tale manifestazione di fede. E già al caldo invito dell'Eccellentissimo Arcivescovo, il quale con sua lettera 14 maggio 1898 indicava anche le persone da lui designate a costituire la Commissione per la buona riuscita del solenne omaggio nella nostra Arcidiocesi, rispose in parte la Commissione stessa col diffondere una circolare tendente allo stesso scopo. Si incominciarono quindi a raccogliere le adesioni di soci promotori, che corrispondono a offerta di L. 50; quelle di soci cooperatori, che corrispondono L. 15; e si raccolsero pure offerte speciali, come quella

APPENDICE

I PREMI DI VIRTÙ ALL'ACCADEMIA DI FRANCIA

La eroica storia del Padre Giuseppe

Quest'anno, nella sua qualità di direttore dell'Accademia di Parigi, è toccato al fantastico scrittore Pierre Loti il turno per la relazione sui famosi premi di virtù. Ma pare che la fama del Loti non vada aumentando, se si deve giudicare dalla quasi concorrenza con cui il grande pubblico parigino ha accolto quest'atto direttoriale, che di solito costituisce la maggiore fra le solennità dell'Accademia.

E' il temperamento chiuso del romanziere che gli aliena le simpatie dell'elemento femminile, il quale in simili circostanze affolla la sala del Mazarino! la sua *Giuditta Renaudin*, data di recente al *Théâtre Libre*, ha offeso i sentimenti cattolici di una cospicua dell'élite parigina? Riesce difficile il giudicarlo; ma sta il fatto che non mai come quest'anno un vuoto così glaciale riempiva la vasta sala dell'Accademia.

E rispondente al vuoto materiale era la freddezza del pubblico, che non

di L. 100 del veneratissimo Arcivescovo, ed altre di generose persone, che seppero tosto comprendere l'importanza di questo attestato di amore a Gesù Cristo.

E' certo che l'esempio di questi primi oblatori verrà seguito da altri, e che tutte le parrocchie della vasta arcidiocesi, il Rev.mo Clero, il laicato, le numerose Confraternite, — in modo speciale quelle del SS. Sacramento, — le pie Congregazioni, le Società cattoliche, gli istituti di educazione, gareggeranno nel mandare la loro adesione per così santa e nobilissima opera. Urge tuttavia eccitare ogni ben disposto a non diffidare oltre nel rimettere al tesoriere, presso la Rev.ma Curia Arcivescovile, la propria adesione quale socio promotore o cooperatore, — avvertendo che si può versare la quota stabilita anche in tre rate, — assieme colle eventuali oblazioni individuali o collettive. Tali offerte, come si sa, vengono dalla Commissione Diocesana trasmesse al Comitato Internazionale residente in Bologna, e unite a quelle di ogni nazione del mondo, devono costituire la somma necessaria perchè riesca più splendido che sia possibile il solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore ed al suo Vicario.

Come in ogni Diocesi, così anche nella nostra, per tale ricorrenza, conforme a quanto fu detto nella precedente circolare del 15 giugno passato, devono essere fatte opere speciali, e la Commissione propone le seguenti, approvate dall'Eccellentissimo Arcivescovo:

I. In ogni parrocchia dell'arcidiocesi prima del chiudersi del presente secolo sarebbe desiderabile fosse tenuto un corso di spirituali Esercizi. A tale proposito tornerebbe anche opportuno che i sacerdoti disposti a dare delle sacre Missioni comunicassero alla scrivente quando potrebbero prestare l'opera loro, per rendere più facile ai Rev.mi rettori delle chiese la p.a pratica.

II. Che siano fatte rivivere quelle processioni o funzioni votive che, stabilite dai nostri padri in ringraziamento a Dio per specialissimi favori ricevuti, per ragioni diverse sono cadute poi in disuso.

III. Che siano eccitate le persone meglio provviste di beni di fortuna a concorrere per la dotazione del Collegio Arcivescovile testè aperto in Udine, ricordando che col procurare

trovò ed a ragione, nel discorso del Lotti alcuno di quegli slanci generosi, di quei voli salutaris, di cui la virtù, e la carità in specie, sono sorgente.

Ben egli parlò della carità, citando a proposito ed a sproposito il Vangelo e San Paolo, ma con una punta di scetticismo che aveva tutta l'aria di voler sfrondare della loro grandezza religiosa le azioni premiate.

E quando, sul chiudere, disse che delle tre virtù teologali solo la carità sopravvive, perchè fede e speranza sono morte, il pubblico, tutt'altro che clericale, che si trovava nell'aula, lasciò passare feddamente l'audace boutade e non coronò il discorso di quella ovazione che pure è di drammatica.

La relazione del Loti fu un insuccesso, e la colpa è in gran parte dell'oratore.

C'è non ostante, se il direttore dell'Accademia non si mostrò pari all'altezza del compito che gli incombeva, l'Accademia, molto assennata nella distribuzione dei premi, mirò anche quest'anno a far risaltare eroismi ignorati, atti meravigliosi di virtù spesso fecondati del soffio dell'amore cristiano.

In capo agli altri, il primo decorato del premio Monthlon è un sacerdote, il P. Giuseppe Barnabita, del quale

la cristiana educazione della gioventù si contribuisce nel modo più efficace alla ricostituzione della civile società e si viene a costituire un'opera diocesana che perpetuerà il passaggio di un secolo all'altro.

Queste sono le fondamentali proposte che fa la Commissione, lasciando però libero ad ognuno di escogitare, come meglio crede e secondo i casi, nuovi modi e nuove opere per ricordare ai posteri il solenne omaggio.

La Commissione Diocesana si ripromette poi dalla S. V. (1) che prima della fine del presente anno Ella abbia dato la sua adesione o quale socio promotore o quale socio cooperatore, assieme con quelle di suoi parrocchiani e delle Associazioni esistenti nella sua parrocchia. Spera inoltre di ricevere dai Rev.mi parrochi l'avviso del tempo nel quale riputeranno opportuno dare gli spirituali Esercizi e l'indicazione delle opere nelle quali intendano spendere in modo particolare la loro azione, perchè la manifestazione possa riuscire ordinata e grandiosa.

Udine, solennità dell'Immacolata del 1898.

La Commissione.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 10 dic. — Pres. CHINAGLIA.

Si riprende la cosiddetta discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio, davanti ai banchi quasi vuoti. E' davvero inutile il darne un circostanziato riassunto. E poi si può quasi assicurare che il governo attuale se n'andrà presto giù per la scala, e non potrà quindi mantenere le facili e rosee promesse neppure se realmente lo volesse.

Tornata dell'11 dic. — Pres. CHINAGLIA.

Lo scandalo della seduta festiva, già dato il giorno 8, è stato ripetuto ieri. Ma i presenti non raggiungevano la cinquantina, ed a questo modo si è continuata la pseudo-discussione del bilancio dell'agricoltura. Il dep. Guerci ha fatto ridere, dicendo che Nicolini, relatore del bilancio, adopera il vino pugliese per fare il toscano.

A dimanda di Pelloux, si è deciso di tener due sedute oggi lunedì, mercoledì e venerdì. Alcuni vorrebbero

(1) La Circolare è diretta ai Sacerdoti.

val la pena di riprodurre la singolare e veridica storia.

Bisogna risalire a 28 anni fa, all'anno terribile per la Francia. Il Padre Giuseppe, di origine francese, che fino allora aveva vissuto in una piccola parrocchia di Ginevra, dedicandosi ad opere di carità, chiese ed ottenne di essere ammesso in servizio nell'esercito francese, in qualità di cappellano, e si fece mandare agli avamposti dell'Alsazia, suo paese natale.

Non passarono molti giorni e il suo reggimento dovè chiudersi in Strasburgo, soffrendovi gli orrori dell'assedio e del bombardamento.

Pel suo coraggio e per gli atti di carità compiuti nella difesa di quella piazza, il Padre Giuseppe venne decorato della croce della Legion d'onore.

I prussiani intanto s'impadroniscono di Strasburgo, vi entrano e fanno prigioniera tutta la guarnigione, compresi i ospellani e gli addetti alle infermerie.

E' tra questi il Padre Giuseppe, il quale soffre due settimane di arresti, in capo alle quali è condotto davanti al generale prussiano.

— Vi offro la libertà! — dice il generale.

— La rifiuto, — risponde il prete;

prender le vacanze già col 17, ma sembra che sarà impossibile, essendovi parecchi bilanci ancora, oltre la questione africana, che tende ad ingrossarsi, poichè Menelik co' suoi armati è a breve distanza dai confini italiani. E' assai improbabile, per intanto, una votazione politica.

Lettere Romane

Roma, 10 dicembre.

Una chiesa nuova. — Beneficenza. — Vecchia bruciata viva e bambina schiacciata sotto un carro. — Ferimenti e risse. — La Risurrezione di Cristo. — All'Unione Cattolica Italiana. — Unione operaia. — Conferenza Toniolo.

Giovedì, giorno dell'Immacolata, si pose la prima pietra di una nuova chiesa Parrocchiale, del SS.mo Rosario, fuori Porta Angelica, ai Prati di Castello. Intervenero alla solenne funzione S. E. Mons. Cassetta, parecchi canonici di S. Pietro, e molta notabilità. E da augurarsi che la nuova chiesa sia presto un fatto compiuto, e ciò non dipende che dalla buona volontà dei fedeli.

La Romanina, Società cattolica di beneficenza, ha pubblicato un manifesto invitante i cittadini a contribuire col loro obolo ad una *Befana* in favore dei poveri, nella occasione delle Feste del Santo Natale. Il Comitato, composto delle p.ù ragguardevoli persone della nobiltà e dell'azione cattolica, e la provata generosità dei Romani, danno sufficiente garanzia che si avrà un esito consolante, come l'anno scorso. *Et ita fit.*

Tale Francesca Socci, più che ottantenne abitante in Via Sicilia, giovedì a sera, trovandosi a letto e volendo accendere la candela, lasciò cadere, credesi, sul materasso il cerino acceso, ond'è che subito vi si appiccò il fuoco, ch'essa, essendo a stento capace di muoversi, non potè spegnere, inetta in pari tempo a fuggire. Alcuni minuti dopo rientrava in casa il suo genero, che, accorso alle grida, la trovò ancora vivente, ma mezza carbonizzata, ond'è che di lì a poco moriva.

Così cessava di vivere una vecchia, anzi decrepita.

Lo stesso giorno una bambina di tre anni veniva investita da un carro e miseramente schiacciata.

— Non vi metto nessuna condizione. — Fa lo stesso. La rifiuto!

— Ma la vostra cocciutaggine è incredibile. Ditemi il motivo.

— Il motivo è semplicissimo: non voglio abbandonare i miei fratelli prigionieri, che in questo momento più che mai hanno bisogno di me.

Non gli si creda; è ritenuto una spia francese; accontentato a Rastadt, processato, malmenato.

Si parla di condannarlo alla fucilazione, ed egli aspetta in silenzio la morte, quando a proteggerne l'esistenza interviene l'arcivescovo di Friburgo, nel Baden, che ha compreso trattarsi d'un apostolo.

— Se cercate la morte, — gli scrive egli, — avete un mezzo per guadagnarvela. Ad Ulma inferisce il tifo e già duemila vostri compatrioti ne sono colpiti, seza che si trovi fra mezzo a loro un prete francese. Qu'ora il vogliate ho ottenuto dal governo che possiate recarvi ad offrir loro il conforto del vostro ministero.

Poche ore dopo, Padre Giuseppe era ad Ulma.

Ed ivi rimase nove mesi, notte e giorno al capezzale dei moribondi, senza cercare nè sonno nè riposo.

Le vaste sale dell'ospedale erano la

immaginarsi il dolore del padre, tale A. Stella, che era poco discosto e che, perduti i sensi, fu accompagnato a casa da una guardia di questura.

I Romani sono buona gente; ma, in generale tutti i meridionali, hanno il sangue che scorre un po' troppo caldo nelle vene. Di ciò danno prova una infinità di risse che vedo annunziate sui giornali, e delle quali è inutile trattenermi in particolare i lettori del *Cittadino*. Tranne infatti qualche coltellata alle feste da ballo, alle quali sarebbe ben conveniente se l'autorità potesse un freno definitivo si riducono, a belli o brutti pugni e ceffoni; dati e ricevuti, per cose da nulla, ci s'intende, e che si possono anche ridurre da qualche ottimista ad un pugilato per esercizio ginnastico. E tutti i gusti sono gusti.

E' definitivamente annunziata la prima esecuzione della *Risurrezione di Cristo* per Martedì 13 corr., alle ore 4 1/2 pomerid., nella Basilica dei SS. Apostoli. Si prevede un concorso immenso: di già tutti i biglietti da 5 lire ai posti riservati sono esauriti, così per la prima come per la seconda esecuzione.

Non mancherà di darvi sollecita relazione del risultato, che certamente corrisponderà alla fama del Perosi ed alla giusta aspettativa ch'egli desta nel pubblico.

La *Voce del Verità* ha pubblicato un supplemento sulla Vita e carriera artistica del maestro Perosi. Intorno al nuovo Oratorio, annunzia che sarà diviso in due parti: *Dalla morte alla sepoltura* (S. Matteo); *La Risurrezione* (S. Giovanni). Pubblica inoltre una lettera assai lusinghiera del maestro Arrigo Boito al Perosi, unitamente ai rallegramenti del maestro Verdi.

Il giorno dell'Immacolata, tenne nella sala dell'Unione Cattolica Italiana una lodata conferenza il Cardinale E. Agliardi, nome già noto nel movimento sociale, sulle *Associazioni scientifiche*, richiamando l'imprevedibile dovere, più volte sancito anche dal regnante Pontefice, per tutti e singoli i cattolici, della cultura, specie nelle questioni più vive del mondo moderno.

Lo stesso giorno si inaugurò una nuova Associazione cattolica, cioè una

sua unica dimora. Non mai, durante tutto questo periodo, egli pose un'istante il piede fuori dell'ospizio. Arrivavano sere che non aveva mangiato un boccon di pane, perchè gli ne era mancato il tempo.

Ma ben non gli mancava il tempo per tempestare di lettere i suoi amici di Francia, per commuovere la carità francese anche durante gli orrori della guerra.

Ni nove mesi passati ad Ulma p.ù di 300 mila franchi piovvero nelle sue mani da un paese in preda alla devastazione ed alla miseria.

E le somme, man mano che giungevano, recavano conforti, rendevano meno amare le tristi giornate dei prigionieri e dei feriti.

Questo slancio di attività di un prigioniero che strappato alla sua patria compiva veri prodigi, attirò a lui la ammirazione delle autorità prussiane.

Il fatto venne riferito all'imperatore il quale volle decorare colla croce dell'*Aquila Nera* l'infaticabile apostolo.

Ma chi gliel'aveva portata se n'ebbe un cortese quanto tenace rifiuto.

— Dite a Sua Maestà che lo ringrazio; ma come francese non posso accettare, come cristiano l'alta onorificenza mi spoglierebbe di quel po'

Unione operaia, che si spera farà molto del bene. Parlò, fra gli altri, applaudito Romolo Murri.

Notizie Vaticane.
Ieri il S. Padre dopo la celebrazione della Messa ammise gli assistenti forestieri a particolare udienza.

Su e giù per l'Italia.
Il congedamento della classe 1876. — È fissato pel 20 corrente il congedamento della classe 1876 per la ferma di due anni, compresi i rimasti in congedo illimitato a disposizione del Governatore, i chiamati in servizio alla fine del 1897 ed i rividibili della classe 1877 colla ferma di un anno. Saranno inoltre congedati, con anticipazione dal 18 corrente, i militari della classe 1876 con ferma di tre anni che impiegarono il servizio tra il 21 marzo 1895 e il 31 marzo 1897, mano mano che verranno compiendo i trenta mesi di servizio; i militari della classe 1877 colla ferma di due anni che impiegarono servizio dal 1° aprile 1897 a tutto il 6 marzo 1898, a misura che verranno compiendo i diciotto mesi di servizio.

E' imminente l'amnistia? — Già da più giorni la Provincia di Mantova scriveva, in data da Milano: « Persona eminente, autorevolissima, mi assicurò questa notte che venne compilato presso il tribunale di Milano l'elenco dei condannati politici. L'amnistia è imminente. Non temo smentita. » Secondo la Sera, questi provvedimenti sarebbero resi noti per le feste natalizie. In senso consimile parlano parecchi altri giornali. Intanto ai reclusi si concessero, finalmente vero mitigazioni!

Riapertura delle fabbriche di fiammiferi a Venezia. — Nella fabbrica di fiammiferi Beschiera, secondo la deliberazione presa dalla Società dei fabbricanti che decisero di riaprire gli opifici, oggi forse si riprenderà il lavoro.

Re Umberto alla nuova chiesa di Magenta. — Re Umberto ha fatto inviare al Preposto di Magenta, cav. don Cesare Tragella, L. 10 mila come contributo della Reale Famiglia nelle spese di costruzione della erigenda chiesa Prepositurale, nella quale, come fu già disposto, sarà eretta una Cappella speciale dedicata alla memoria dei soldati italiani, francesi e austriaci caduti a Magenta nel 1859.

Infortunio marittimo. — Il cutter « San Pietro » del compartimento di Palermo, capitano Oliva, proveniente da Antibo, si sfasciò a sette miglia da

di merito che acquisto nell'adempimento del mio dovere, Ed alle insistenze del messo imperiale perchè indicasse quanto l'imperatore poteva fare che fosse di suo gradimento, Padre Giuseppe rispose: — Certo, ho una grazia da chiedere ma devo domandarla io stesso all'Imperatrice. Ottenetemi un'udienza!

Ed ecco il degno apostolo: in viaggio per Berlino. Al palazzo imperiale non gli viene fatta far anticamera, poichè l'imperatrice Augusta anela di vederlo. Il buon Padre si reca con semplicità e franchezza all'udienza, e senza esitare chiede alla sovrana la liberazione incondizionata dei suoi duemila prigionieri.

L'imperatrice resta naturalmente sorpresa, l'imperatore ne è contrariato. Duemila prigionieri non erano una bazzecola, mentre perduravano le ostilità, promosse dal governo della difesa nazionale. Con tutto ciò, Guglielmo I riflette un paio di giorni, poi, pressato dalle istanze dell'imperatrice, firma il decreto di liberazione.

E coi suoi duemila soldati, caricati sopra venti treni, P. Giuseppe ritorna trionfalmente in Francia.

San Remo. L'equo paggio, di quattro persone, ed un passeggero, si sono salvati sulla lancia del cutter.

Sbaglio fatale. — Natalina Tocci, infermiera all'Ospedale civile di Livorno, dovendo somministrare un enteroclima a due bambine sessenni, invece di acido borico, come era l'ordinazione, usò per isbaglio una soluzione di acido fenico al cinque per cento. Le bambine non tardarono ad agonizzare, fra atroci dolori. L'infermiera fu arrestata, e venne sequestrata la boccetta dell'acido fenico, sulla quale era posta leggibilissima l'indicazione di veleno. Gioverà ricordare che i liberaloni di Livorno si opposero anche nell'ospedale fossero assunte le Suore.

L'arresto di un bandito. — I carabinieri di Mores (Sardegna), comandati dal brigadiere Andrea Novembre, dopo tre giorni di appiattamento su una montagna arrestarono il famigerato latitante Antonio Ghèra Sini, che da un anno spargeva il terrore in diversi comuni.

Zibaldone estero.
Timori di una grande rivoluzione cinese. — Telegrafasti da Yokohama che colà si assicurava essersi scappata la rivoluzione nell'interno della Cina. Solo a Pechino regnava una tranquillità relativa. Il governo giapponese tiene una squadra, composta delle migliori sue navi, pronta a salpare per i porti cinesi quando la situazione divenisse eccezionalmente grave. Il foglio giapponese Choga Schionbun pubblica in prima pagina una cartina geografica nella quale la Cina figura per un quarto annessa al Giappone!

Il fidanzamento di Guglielmina d'Olanda. — Secondo notizie dall'Aja la regina madre di Olanda ha comunicato privatamente ad alcune Corti estere il fidanzamento di sua figlia la regina Guglielmina col principe Guglielmo di Wied, nipote della regina Elisabetta di Rumania. Decisi imminente la comunicazione ufficiale. Le nozze avverrebbero nell'aprile all'Aja.

L'epilogo d'un romanzo principesco. — Un exultante del duca Filippo di Coburgo, primo tenente degli ussari, conte Mattasich, il quale, come si ricorderà, era disertato fuggendo a Nizza colla principessa Luisa di Coburgo, venne condannato dal tribunale di Budapest a 6 anni di forzatura.

Un termometro gigante. — Per poter studiare la temperatura del suolo a diverse profondità, uno scienziato americano, il colonnello Knight, si è fatto costruire un termometro ad alcool di dimensioni eccezionali. Esso misura non meno di 70 piedi di altezza, e sorpassa perciò quasi del doppio il più grande consimile istrumento fino ad oggi adoperato. Il tubo di vetro, largo cinque centimetri, è tenuto da robustissime piastre di ferro saldamente unite tra loro. Il peso dell'apparecchio è superiore ai 4000 chilogrammi. Per servirsene bisogna sospendere il termometro ad una gru

ha mai lasciato mancare il pane. Ed intanto a centinaia i fanciulli abbandonati sono stati raccolti dalle vie delle città, e la maggior parte di essi sono diventati buoni lavoratori parecchi si sono associati al Padre Giuseppe nella sua opera di missionario, altri hanno acquistato gradi nell'esercito.

Or bene, per trovare quest'uomo, per collocarlo in cima ai premiati dell'Accademia, fu d'uopo operare col mistero con cui si cerca la pista di un malfattore. La voce che proclamava il suo trionfo gli arriverà improvvisi e forse avrà per lui un suono non gradito di onore mondano.

Ciò non toglie che la giornata solenne dell'Accademia sia stata quest'anno assai più la giornata di Padre Giuseppe che quella di Pietro Loti. Così quest'ultimo avesse mostrato di comprendere che la carità insigne dell'apostolo di Belfort non sarebbe stata possibile senza quella fede e quella speranza che egli ha scetticamente negata!

Un uomo siffatto pareva destinato ai più grandi onori. Ebbene no, la Francia non ha tempo da ammirarne l'eroismo, ed egli, per sottrarsi alla riconoscenza dei suoi liberati, si rifugia nuovamente a Ginevra, nella sua cara chiesa, dedicandosi interamente a raccogliere fanciulli orfani ed abbandonati.

Passa colà quattro anni ed una nuova bufera lo avvolge. Le proscrizioni della Svizzera, protestante, mentre cacciano Monsignor Mermillod dalla sua sede, obbligano anche il Padre Giuseppe all'esiglio.

Dove andare? Un'idea, giudicata folle dal mondo, lo assale; verò tutto quel poco che gli hanno lasciato i suoi maggiori, e raccolto il modesto capitale di trentamila franchi, acquista una fattoria presso il confine, in territorio francese, ed ivi colloca i suoi bambini, in numero di circa centocinquanta.

Ma la fattoria è costata più di quanto valeva la sua sostanza, e Padre Giuseppe, senza un soldo, conta invece parecchi debiti. Senonchè il miracolo da lui operato per i soldati d'Ulma si rinnova per i bambini di Belfort.

Sono 22 anni che l'Orfanotrofio sussiste, ed in 22 anni la carità non gli

elettrica e poi discendere lentamente nei pozzi, già preparati e sui quali si vuole rilevare la temperatura. Le prime prove sono state fatte nei pressi di Winchester, nello Stato di Massachusetts. Mercè la perfezione dell'apparecchio si sono potute verificare con precisione variazioni di un millesimo di grado centigrado, e si è anche potuto precisare la formula relativa all'elevazione progressiva della temperatura in rapporto colla profondità. Non dimentichiamo però che son notiz e americane.

Dalla Provincia Cividale

10 dicembre.
Ho dovuto lasciar sbollire alquanto l'ira che provava in corpo dopo la seduta tenutasi dal nostro Consiglio Comunale, la sera del 7 corrente, perchè, se mi fossi posto subito a scrivere la relazione, non so quali espressioni mi sarebbero uscite dalla penna all'indirizzo della maggioranza dei municipali.

Non mi curo di fare osservazioni sull'nomina a vita, — in antecedenza implorata e promessa, — del Segretario municipale, la quale ha sollevato gran commenti nella cittadinanza, anche a motivo che non si pensò a provvedere per gli altri impiegati. Non voglio, neppure, fermarmi a discorrere dell'aspro diverbio avvenuto tra l'Ingegnere municipale ed il Consigliere Zanutto, e mi limito soltanto a domandare con qual diritto quel sig. Ingegnere si è permesso di sedersi accanto e di trattarlo come lo trattò. Mi preme invece di riferire alquanto particolarmente sull'incidente relativo al voto proposto per l'amnistia.

In principio di seduta il consigliere avv. Brosadola, ritenendo di trovare consoni ai suoi sentimenti di tutti i consiglieri, propose un ordine del giorno esprimente il voto del Consiglio perchè il nostro Re, accogliendo benignamente le innumerevoli suppliche a lui inualzate, si degni accordare piena e pronta amnistia ai condannati politici nei fatti di maggio scorso. Pareva che una proposta sì nobile e pietosa dovesse venire approvata ad unanimità, anzi per acclamazione, dai nostri grandi patrioti. Invece no. Imperocchè si alzò subito il consigliere Pollis, e con argomenti che potranno piacere a Bava Beccaris, si mise a combatterla; a lui poi si associò il famoso Sindaco firmatario del non meno famoso manifesto ventisettembrino, nel quale ha imprecato all'impero teocratico, ma paterno, dei Papi. L'avv. Brosadola replicò, facendo osservare che moltissimi Consigli comunali ed anche provinciali del Regno hanno votato ordini del giorno nei sensi da lui proposti; che l'amnistia è invocata non solo dalla maggioranza degli italiani, sì ancora da personaggi illustri di tutte le nazioni civili; e col manifestare al Sovrano il desiderio dei cittadini non si veniva per nulla ad entrare in politica, — nella quale d'altronde non si ebbe paura d'entrare in tante altre occasioni. A nulla

però valsero le più convincenti ragioni, poichè, posto ai voti l'ordine del giorno Brosadola, su 14 presenti ottenne soltanto 4 voti favorevoli, e cioè quelli del proponente, e dei consiglieri Angeli Giovanni Battista, Paciani nobile Giuseppe, e Zanutto Giuseppe. Meritano però di essere fatti conoscere al pubblico anche i nomi dei consiglieri che hanno votato contro. Essi sono: Morgante Ruggero, sindaco; Caneva Giuseppe; Coceani Francesco e Coceani Giuseppe; Gabrici Giacomo; Marioni Giovanni; Mesaglio Antonio; Moro Felice; Pollis avv. Antonio; Volpe Attilio. Questi signori potranno, se vuoi, rappresentare gli africani, nonchè loro stessi, ma non mai, almeno in questa faccenda, noi cividalesi, che, non avendo il cuore peluto, sentiamo vivissima commiserazione per tanti nostri fratelli, i quali scfirano indicibilmente in un carcere cui furono condannati nel modo che tutti sanno.

Pontebba
12 dicembre
Stamane a scopo suicida gettavasi da una finestra della propria abitazione, la moglie del nostro sotto-capo stazione, signor Rebai. Raccolta di là, poco tempo dopo cessava di vivere. Ignorasi la causa che l'ha tratta a tale deplorabile determinazione. Lascia tre o quattro figli, tutti in tenera età. Pare che la povertà fosse affetta da mania di persecuzione, perchè altra volta, — se le mie informazioni non sono errate, — tentò in altro modo di porre fine ai suoi giorni.

Cronaca Cittadina
DIARIO SACRO
Martedì 13 dicembre — s. Lucia v. m. — Avvocata per il male degli occhi. — Redentore.

Fiere e Mercati della Provincia
Martedì 13 dicembre — Arta, Fagagna, Pesian di Pordenone, Topo (Medun), Venezia.

Per la benevolenza della stampa cattolica
E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non siano in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.
M. R. D. Luigi Romano (Bainocco) L. 2 — N. N. (Tarcento) L. 5 — M. R. Parroco di Campoformido L. 5 — M. R. D. Angelo De Colle (Orsaria) L. 5.

PILLOLE di CATRAMINA
BERTELLI il miglior rimedio contro i CATARRI di TOSSI

Mi si riferisce che alcuni hanno creduto di vedere nella mia corrispondenza del N. 273 del Cittadino Italiano una mancanza di riguardo al Rev. Monsignor Decano Mattiussi. Vien davvero la volontà di buttar via la penna, quando uno scrive bianco e altri interpretano nero. Se ho riportato dalla Patria del Friuli le espressioni: « Magnifico Decano Mons. Mattiussi, bene accetto ad ogni classe e partito, » non ho pensato nemmeno per sogno ad insinuare ch'egli s'ia liberale, e dovrebbe esserne prova l'aver dato in tutto e per tutto la berta all'autore degli « sgrammaticati e stagionati periodi. » Se ho chiamato « magnifico articolista decan » quel povero straziatore della grammatica e della logica, mi son valso, per celia, di vocaboli suoi, con una specie di ironia ad hominem, e per ciò stesso è allontanato ogni appiglio al pur sospettare che io volessi quasi tener mano a quel poveraccio nel parlare di Mons. Mattiussi con frasi equivoche, o che volessi ragguagliare Monsignor Decano a lui.

Si casca veramente dalle nuvole a veder e sentir certe cose, a trovarsi scambiato il bambino in cuna e il latino in bocca. Non ho mancato mai di rispetto a nessuna autorità ecclesiastica, e men che meno credo d'avervi menato con una corrispondenza nella quale aveva precisamente lo scopo di sostenere i diritti e l'onore del Clero. Ho letto e riletto quel scritto, e davvero rimango di stucco dinanzi alle interpretazioni che ha voluto darne qualcuno. Che s'ia proprio rispondente al vero il detto: « Datemi due righe d'un uomo, e ve lo faccio impiccare! »

Consiglio Comunale.
— (Continuazione) L'assessore Measso rispose ai due che prima parlarono. Disse che le trattative per Castello in massa sono riuscite; non vi sono però ancora precisate le modalità. Una sola cosa è certa, ed è che si dovrà provvedere alla conservazione ed ai dovuti restauri e adattare il Castello stesso per uso pubblico.

Parlando della evoluzione dell'andamento economico del Comune, la fece presente, risaltando che il nostro Comune quasi primo eliminerà certe voci sul dazio consumo, e che in seguito altre verranno tolte, e se dalla municipalizzazione di vari esercizi e da altri cespiti verrà al comune un maggior lucro questo sarà a favore della tariffa.

Non è però possibile l'abolizione totale; ci vorrebbe il valido concorso del Governo.

E poi giusto che il nostro Comune, uno dei primi ad abolire il dazio sulle farine, non abbia a subire un danno col nuovo progetto. Però la Giunta ha già prevenuto l'istanza. Si sono radunati a Milano vari Sindaci della Lombardia e del Veneto, per concretare un modo di temperamento sulla progettata legge, modo di temperamento che sarà presentato al Governo da una commissione parlamentare.

Udine aderì a questa adunanza (il nostro Sindaco era rappresentato dal Sindaco di Verona), e si spera di ottenere buon esito.

Il consigliere M'nisini avverte di non perder tempo senza studiare il progetto di condurre l'azienda del dazio consumo in via economica, per non arrivare al punto in cui si capitò nell'ultima volta, in cui, stretti dall'imminenza dello spirare del contratto, il Consiglio dovette votare un ordine del giorno che amalgamato alla tariffa ostrogota avvinse mani e piedi del Consiglio alla ditta Trezza.

Dopo dichiarazioni dei consiglieri Capellani e Rizzani, il cons. Sadrini dichiarò soddisfatto di constatare che le idee camminano e che ora si convenga nelle idee da lui altra volta espresse e fortemente osteggiate. Raccomandando la riscossione economica, fece voti pel Comune aperto, che porterà meno inconvenienti del modo attuale.

Parlando del movimento economico del comune, fece rilevare, fra altro, dell'inconveniente dei soprassoldi che si danno agli impiegati comunali anche dopo accordati i sessenni. Egli sempre propugnò il buon trattamento degli impiegati, ma, questo ottenuto, i soprassoldi riescono immorali, e quali carie del bilancio devono venir soppressi.

L'assessore Measso rispose che i soprassoldi vengono realmente soppressi col turno dei sessenni. Del resto non è giustizia levarli da un momento all'altro, come non si possono sopprimere gli straordinari, cosa che esigerebbe la creazione di nuovi posti.

L'assessore Measso rispose che i soprassoldi vengono realmente soppressi col turno dei sessenni. Del resto non è giustizia levarli da un momento all'altro, come non si possono sopprimere gli straordinari, cosa che esigerebbe la creazione di nuovi posti.

L'assessore Measso rispose che i soprassoldi vengono realmente soppressi col turno dei sessenni. Del resto non è giustizia levarli da un momento all'altro, come non si possono sopprimere gli straordinari, cosa che esigerebbe la creazione di nuovi posti.

L'assessore Measso rispose che i soprassoldi vengono realmente soppressi col turno dei sessenni. Del resto non è giustizia levarli da un momento all'altro, come non si possono sopprimere gli straordinari, cosa che esigerebbe la creazione di nuovi posti.

L'assessore Measso rispose che i soprassoldi vengono realmente soppressi col turno dei sessenni. Del resto non è giustizia levarli da un momento all'altro, come non si possono sopprimere gli straordinari, cosa che esigerebbe la creazione di nuovi posti.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, UDINE.

**IN TRE GIORNI
si guariscono i geloni**

col famoso GELIFUGO MODENESE (Formola AL² O³ 380³ + KO.SO) premiato a varie Esposizioni: Nizza, Marsiglia, ecc. — A richiesta certificati. — Cura infallibile.

Unico concessionario per la Provincia

ANGELO FABRIS
UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi ed i risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GIROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??



F. BISLERI E COMP. - MILANO

Il 'Cittadino Italiano' nel 1899

Sono aperti gli abbonamenti al « Cittadino Italiano » ampliato notevolmente, ai medesimi prezzi di prima, cioè:

	Anno	Semestre	Trimestre
UDINE e STATO	20	11	6
ESTERO.	32	16	9

I nuovi associati che prendono l'abbonamento prima del 1899 riceveranno gratuitamente tutti i Numeri del 1898 decorrenti dal giorno del loro abbonamento.

Tutti coloro che si associano prima del 1899 riceveranno una bellissima Streuna illustrata e potranno associarsi all' « Aurora del SS.mo Sacramento » di Milano, a L. 1 invece di L. 3.

Dirigere lettere, vaglia, cartoline-vaglia, ecc., all'Amministrazione del « Cittadino Italiano » Via della Posta, 16, Udine.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuova edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTR' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell' Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONELIGNÉ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

Panni garantiti per Sacerdoti
della premiata Fabbrica - DI FOLLINA (Vicenza)

La ditta Raimondo Zorzi, per aderire a varie richieste del Rev.mo Clero diocesano, si provvede dei campioni **Panni per Sacerdoti**, lavorati dalla Premiata Fabbrica di Follina. I panni sono (ogni cento) esclusivo della Direzione della Riscossa di Bassano.

La qualità dei panni suddetti è molto apprezzata sia per la sua bontà quanto per la mitatezza dei prezzi e perciò molto indicata pel Rev.mo Clero il quale si trova a soddisfatto negli acquisti. Presso la Ditta suddetta trovano disponibili i campioni in sorte.

Articoli per la stagione d'Inverno

Panno Beaver extrafino - alto metri 1,40 al metro L. 8,25
Idem 1^a qualità » » » » » 8,00
Panno fino 1^a qualità » » » » » 6,25

Per commissioni rivolgersi alla Libreria Ecol. Raimondo Zorzi UDINE.

Pagamenti anticipati, spese di porto a carico del Comm. tent.

Per commissioni superiori a metri 10 spedizione franco. Udine.

Trovansi pure il campionario di panni pettinati per vesti talari, paltò, calzoni ecc ecc. ecc. dell'altezza di m. 1,40 ai seguenti prezzi L. 5,75 - L. 6,00 - L. 6,25

- L. 8,00 al metro.